

TUTELA DEI MONUMENTI IN AUSTRIA E GERMANIA

→ NEL 1905 **ALOIS RIEGL** SCRIVE: *NUOVE CORRENTI NELLA PRASSI DELLA TUTELA DEI MONUMENTI* IN CUI PARLA DI DUE RESTAURATORI:

→ **GEORG GOTTFRIED DEHIO (1850-1932)**

→ **BODO EBHARDT (1865-1945)**

DEHIO, LA PROTEZIONE E LA CURA DEI MONUMENTI NELL'OTTOCENTO, 1905:

IL PROBLEMA DELLA TUTELA DEI MONUMENTI FA PARTE DEL GRANDE PROBLEMA GENERALE: **COME PUO' RIUSCIRE L'UMANITA' A MENTENERE A LUNGO I VALORI INTELLETTUALI CHE PRODUCE?** IL CONTINUO STRATIFICARSI SENZA PERDITE, DAL QUALE RISULTA UN CAPITALE IN CONTINUO AUMENTO E' UN'IDEA DAVVERO BELLA. IN REALTA' LE COSE NON STANNO COSI'. LA RICEZIONE VARIA DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE ... E' IL COMPITO MAGGIORE DELLA SCIENZA STORICA DI PREVENIRE PERDITE DI QUESTO TIPO AFFINANDO LA SENSIBILITA' STORICA.

→ LA DISTRUZIONE DI OPERE D'ARTE DI EPOCHE PRECEDENTI NON E' SENZ'ALTRO SEGNO DI BARBARIE, ESSA PUO' ESSERE ANCHE LA CONSEGUENZA DELLA TRABOCCANTE GIOIA CREATIVA DI UN PRESENTE CHE HA FIDUCIA IN SE'. NEL XVI XVII E XVIII SECOLO SI CREDEVA A BUON DIRITTO DI POTER ELIMINARE IL VECCHIO PER CREARE SPAZIO AL NUOVO CHE OVVIAMENTE ERA CONSIDERATO MIGLIORE. E' INCOMMENSURABILE QUANTA ARTE SIA ANDATA COSI' IN ROVINA. MA C'ERA SEMPRE DEL NUOVO CHE PRENDEVA IL SUO POSTO. SOLO ALLA GRANDE RIVOLUZIONE E' STATO CONCESSO IL DIRITTO DI DISTRUGGERE PER PRINCIPIO IN ONORE DELL'ILLUMINISMO E PER EVIDENZIARE IL DIRITTO DEI VIVI.

(...) VERSO IL 1830-40 I SACRILEGI COMPIUTI DA AUTORITA' CONTRO I MONUMENTI, FINIRONO DI ESSERE RITENUTE DELLE UTILI MISURE AMMINISTRATIVE. → IL XIX SECOLO RITENNE DI AFFIDARSI AD UNO **SPIRITO** NUOVO, CIOE' QUELLO **STORICO** CHE GIUDICAVA SECONDO CRITERI DEL TUTTO DIFFERENTI.

CONSERVIAMO IL MONUMENTO NON PERCHE' E' BELLO, MA PERCHE' COSTITUISCE UN ELEMENTO DELLA NOSTRA ESISTENZA NAZIONALE. PROTEGGERE I MONUMENTI NON SIGNIFICA CERCARE IL DILETTO, MA AVERE PIETA' PER ESSI. I GIUDIZI ESTETICI E PERSINO QUELLI DEGLI STORICI DELL'ARTE OSCILLANO; QUI (NELL'ESSERE ELEMENTO DELLA NOSTRA ESISTENZA NAZIONALE) SI TROVA UNA CARATTERISTICA IMMUTABILE DEI VALORI.

**EBHARDT, SULLA ROVINA, LA CONSERVAZIONE E IL RESTAURO DELLE COSTRUZIONI,
CON REGOLE PER L'ESECUZIONE PRATICA, 1905**

NON DA NESSUNA DEFINIZIONE PRECISA DI MONUMENTO, MA IL SUO VALORE SI BASA SULLA SUA IMPORTANZA STORICA. SECONDO LA TEORIA DI EBHARDT LA DEFINIZIONE DI TUTELA DOVREBBE ESSERE: SALVAGUARDIAMO UN MONUMENTO PERCHE' ESSO PERPETUA AI NOSTRI OCCHI UN'IMMAGINE, A SUO MODO DEFINITA, DI UNA CULTURA PRECEDENTE.

PER VALORIZZARE AL MASSIMO LA ROVINA OCCORRE INTEGRARE IL PIU' POSSIBILE LE PARTI MANCANTI E COLMARE LE LACUNE: IL CASTELLO IN ROVINA DEVE ESSERE RICOSTRUITO. IL RESTAURO DEVE IMITARE RIGIDAMENTE LE FORME CHE PRECEDENTEMENTE ESISTEVANO OPPURE NEL CASO IN CUI CIO' NON POSSA PIU' STABILIRSI CON PRECISIONE, ESSO DEVE ESSERE ALMENO COPIATO O RIPROGETTATO SECONDO MODELLI AUTENTICI DI QUEL PERIODO.



**EBHARDT, SULLA ROVINA, LA CONSERVAZIONE E IL RESTAURO DELLE COSTRUZIONI,
CON REGOLE PER L'ESECUZIONE PRATICA, 1905**

IL VALORE STORICO DEL MONUMENTO NON SI BASA TANTO SUL MATERIALE E SUL LAVORO, QUANTO PIUTTOSTO SULLA FORMA. SE DALL'OSSERVAZIONE DI UN CASTELLO RESTAURATO RICEVIAMO L'IMPRESSIONE CHE TUTTE LE SUE FORME CORRISPONDANO AGLI USI E ALLE ESIGENZE DEL XIII SEC ALLORA NASCE IN NOI L'AGOGNATA SENSAZIONE DI SODDISFAZIONE DI FRONTE AD UN'IMMAGINE DI CULTURA MEDIEVALE COSI' RICREATA, E NON CI ACCORGIAMO NEMMENO DELLE INTEGRAZIONI AVVENUTE.

EGLI NON NEGA IL FASCINO DELLA ROVINA MA ESSA E' UN MALE NECESSARIO CHE ACCETTA SOLO NEL CASO IN CUI MANCHINO I MEZZI PER RESTAURARLA. PER ERBHARDT DUNQUE **LA MIGLIORE CONSERVAZIONE E' IL RESTAURO**. "TUTTI I TENTATIVI DI CONSERVAZIONE SENZA RESTAURO SONO RISULTATI FINORA ARTISTICAMENTE ORRIPILANTI".

ACCORGIMENTI OPERATIVI:

STUCCATURE SOTTOFILO DI 3-4 CM. PER SALVARE QUELL'OMBRA COSI' PREZIOSA E INSOSTITUIBILE CHE E' DETERMINANTE PER L'ASPETTO PSICOLOGICO.

I PUNTI DELLA MURATURA CHE HANNO SUBITO DELLE INTEGRAZIONI VANNO CONTRADDISTINTI CON UN SEGNALE DIFFERENTE SECONDO IL GRADO DI APPROSSIMAZIONE ALL'AUTENTICO.

PUR AVENDO QUESTE ATTENZIONI EGLI E' ASSOLUTAMENTE CONVINTO CHE **IL RESTAURO DEBBA ESSERE OPERA DI UN ARTISTA**

IL TEMA DEL VALORE ALLA FINE DEL XIX SEC

«IN GENERALE, CIO' CHE DEVE ESSERE OGGETTO DI PREFERENZA O DI SCELTA » N. Abbagnano

LA FORTUNA DEL TERMINE VALORE SI DEVE IN ETA' MODERNA A **NIETZSCHE** E ALLO SCANDALO CHE SUSCITO' LA SUA PRETESA DI INVERTIRE I VALORI TRADIZIONALI. NIETZSCHE PUNTAVA SU «*SPIRITI FORTI E ABBASTANZA INDIPENDENTI DA DARE IMPULSO A GIUDIZI DI VALORE OPPOSTI, DA RIFORMARE E INVERTIRE I VALORI ETERNI*» QUESTO ATTEGGIAMENTO E' STATO LETTO COME RELATIVISMO CHE FU DIFESO PER LA PRIMA VOLTA DA **W. DILTHEY**. «*LA STORIA E' ESSA MEDESIMA LA FORZA PRODUTTIVA DELLE DETERMINAZIONI DI VALORE, DEGLI IDEALI, DEGLI SCOPI IN BASE AI QUALI SI DETERMINA IL SIGNIFICATO DI UOMINI E DI AVVENIMENTI.*»

→ **VALORI E NORME PERTANTO NASCONO E MUOIONO NELLA STORIA E NON SUSSISTONO AL DI FUORI E AL DI SOPRA DI ESSA. NON ESISTONO VALORI ASSOLUTI E SONO VALORI QUELLI CHE IN DETERMINATE CONDIZIONI GLI UOMINI RICONOSCONO COME TALI.**

LA CRITICA RIEGLIANA

IL PROBLEMA DELLO STILE (STILFRAGEN, 1893)

SOLO UN'EPOCA PROFONDAMENTE OSSESSIONATA DALLA MANCANZA DI UNO STILE PROPRIO - COM'ERA L'OTTOCENTO, E IN PARTICOLARE LA SUA SECONDA METÀ - POTEVA PORSI IN MANIERA COSÌ URGENTE E CONSAPEVOLE IL *PROBLEMA* DELLO STILE, ISTITUENDO APPARATI CATEGORIALI E INTERPRETATIVI TANTO COMPLESSI. ED È NEI PAESI DI LINGUA TEDESCA CHE SI SVILUPPA UNA PODEROSA RIFLESSIONE TEORETICA E STORIOGRAFICA DI CARATTERE SISTEMATICO SUL CONCETTO DI STILE. TRE SONO I NOMI CHE SPICCANO IN QUESTO PANORAMA: L'ARCHITETTO E TEORICO TEDESCO **GOTTFRIED SEMPER**, L'AUSTRIACO **ALOIS RIEGL** E LO SVIZZERO **HEINRICH WÖLFFLIN**, STORICI DELL'ARTE.

PER LA SUA INSISTENZA SUL **KÖNNEN**, SUL SAPER-FARE, E PER LA SUA ATTENZIONE PER LE QUESTIONI CONNESSE AI MATERIALI E ALLE TECNICHE, **SEMPER** APPARIVA COME IL GRANDE NEMICO, IL PERICOLOSO AVVERSARIO "MATERIALISTA" E "TECNICISTA" CONTRO CUI ERANO CHIAMATE A BATTERSI LE **TEORIE SPIRITUALISTICHE E TELEOLOGICHE** DELLO STILE SVILUPPATESI VERSO LA FINE DEL DICIANNOVESIMO SECOLO, *IN PRIMIS* QUELLE DI RIEGL E WÖLFFLIN, VOLTE ENTRAMBE ALL'INDIVIDUAZIONE DI UN **WOLLEN**, DI UN VOLERE (VOLER-VEDERE) COME MOTORE DEL DIVENIRE ARTISTICO.

TRATTO DA ANDREA PINOTTI,

IL CORPO DELLO STILE. STORIA DELL'ARTE COME STORIA DELL'ESTETICA A PARTIRE DA SEMPER, RIEGL, WÖLFFLIN,

KUNSTWOLLEN (VOLONTA' D'ARTE)

“... FINO A CIRCA TRENT'ANNI FA ... SI CONTINUAVA A CREDERE NELL'ESISTENZA DI UN VALORE ARTISTICO ASSOLUTO, PER QUANTO FOSSE DIFFICILE FORMULARNE ESATTAMENTE I CRITERI, E SI SPIEGAVA L'ALTA STIMA PER I MONUMENTI ANTICHI AFFERMANDO CHE NEI TEMPI PASSATI CI SI ERA ACCOSTATI AL VALORE ARTISTICO ASSOLUTO PIU' DI QUEL CHE NON FOSSERO IN GRADO DI FARE I MODERNI.

AGLI INIZI DEL XX SECOLO GIUNGEMMO QUASI UNANIMAMENTE ALLA CONVINZIONE DELLA **NON ESISTENZA DEL VALORE ARTISTICO ASSOLUTO**”.



SE IL VALORE ARTISTICO E' RELATIVO ALLORA ESISTE LA POSSIBILITA' CHE LE OPERE DELLE GENERAZIONI PRECEDENTI VENGANO APPREZZATE NON SOLO IN QUANTO TESTIMONIANZA DELLA VITTORIA DELLA CREATIVITA' UMANA SULLA NATURA, MA ANCHE IN RAGIONE DELLA LORO PARTICOLARE E SPECIFICA CONCEZIONE, FORMA E COLORE.

KUNSTWOLLEN: "AD OGNI TEMPO LA SUA ARTE"

ESISTE UNA VOLONTA' SUPERIORE CHE CONDUCE GLI UOMINI NELLE DIVERSE EPOCHE E REGIONI ALLA PRODUZIONE ARTISTICA QUESTA VOLONTA' E' IL KUNSTWOLLEN

L'OPERA D'ARTE CHE APPARTIENE AL PASSATO PUO' AVERE IN COMUNE CON LA MODERNA "VOLONTA' D'ARTE" SOLO SINGOLI ASPETTI: D'ALTRO LATO PERO' VI SONO ASPETTI CHE NON POSSONO NON DIFFERIRE.

SE IL KUNSTWOLLEN CONTEMPORANEO NON COINCIDE CON QUELLO ANTICO

GLI ASPETTI DELL'OPERA D'ARTE A NOI GRADITI SI AFFERMANO CON TALE INTENSITA' CHE QUELLI SGRADITI PASSANO IN SECONDO PIANO.

- DEMOLIZIONE DEL PREGIUDIZIO ESTETICO NELLA VALUTAZIONE DI INTERE EPOCHE ARTISTICHE
- RIPENSAMENTO DEL RAPPORTO OPERA D'ARTE-FRUITORE → IMPORTANZA DELLA PERCEZIONE DELL'OPERA E DELLA SUA STORICITA'

ESTETICA E STORIA DELL'ARTE (SPÄTRÖMISCHE KUNSTINDUSTRIE, 1901 DIE ENTSTEHUNG DER BAROKKUNST IN ROM)

E' FONDATA SU PARADIGMI PERCETTOLOGICI: NON TANTO UNA ESTETICA COME RIFLESSIONE TEORICA E FILOSOFICA SULL'ARTE E SUL BELLO, QUANTO COME **TEORIA DELL'AISTHESIS, DELLA SENSIBILITÀ E DELLE CONDIZIONI DI POSSIBILITÀ DELL'ESPERIENZA SENSIBILE**. LE SUE INDAGINI STORICO-ARTISTICHE FANNO RICORSO AL CORPO SENZIENTE E ALLE SUE PRASSI COSTITUTIVE ANONIME (PRASSI DEL GESTO, DELL'OCCHIO, DELLA MANO) PER INDIVIDUARE LA CONDIZIONE DI POSSIBILITÀ DELLA MANIFESTAZIONE STILISTICA, DELLA PRODUZIONE E DELLA FRUIZIONE DEGLI STILI. ED È QUESTO IL SIGNIFICATO PROFONDO DELLA COSIDDETTA **STORIA DELL'ARTE SENZA NOMI**

NON È NEL GESTO DELLA GRANDE PERSONALITÀ GENIALE, CHE ISTITUISCE UN *UNICUM*, CHE VA CERCATO IL SEGRETO DELLO STILE, QUANTO PIUTTOSTO NELL'INCONSAPEVOLE OPERATIVITÀ ANONIMA DEL CORPO PROPRIO CHE ABITA IL MONDO E CHE VI SI CORRELA.

GLI SCHEMI DI LETTURA ADOTTATI DA RIEGL SONO VISIVI, DEDOTTI DALLA **ESTETICA DELLA PURA VISIBILITÀ**: QUELLI DELLA VISIONE TATTILE (GLI OGGETTI SONO ESAMINATI DA UN PUNTO DI VISTA RAVVICINATO) OPPOSTA A QUELLA OTTICA (GLI OGGETTI VENGONO CONSIDERATI DA UN PUNTO DI VISTA LONTANO); DELLA VISIONE PLASTICA OPPOSTA A QUELLA COLORISTICA; DELLA VISIONE SPAZIALE O DI PROFONDITA', OPPOSTA A QUELLA PLANIMETRICA.

L'OPERA D'ARTE E' VISTA NON PIU' SOLO COME RAPPRESENTAZIONE MA **OGGETTO DI FRUIZIONE E DI PERCEZIONE**.

IL MONUMENTO

PER RIEGL LA DEFINIZIONE DI MONUMENTO STORICO E ARTISTICO, AVEVA PROVOCATO UNA SELEZIONE ARISTOCRATICA CHE NON HA PIU' RAGIONE DI **ESISTERE**, DAL MOMENTO IN CUI SI CONSIDERA ESSENZIALMENTE L'ANTICHITA' DEL MONUMENTO. CIO' CHE IMPORTA IN ESSO SONO I **SEGNI EVIDENTI DELL'ETA'** ED UNA SUFFICIENTE COMPIUTEZZA INDIVIDUALE, GRAZIE ALLA QUALE ESSO SI DEFINISCE NEI CONFRONTI DELL'AMBIENTE E DEL RESTO DEL MONDO. **LA VERA E PROPRIA FONTE DI TUTTI GLI EQUIVOCI E' LA VALUTAZIONE DEL VALORE DEI MONUMENTI CON LE CATEGORIE DI "BELLO" E "STORICO"**.

→ **STIMMUNG** SI RIFERISCE ALL'ASPETTO PSICOLOGICO DELL'EFFETTO CHE IL MONUMENTO PRODUCE SULL'OSSERVATORE MODERNO. UNA SENSAZIONE DI PER SE' INDEFINIBILE CHE SI ESPRIME SOLTANTO NEL DESIDERIO INAPPAGABILE DI GUARDARE QUALCHE COSA DI "ANTICO". MA L'OSSERVATORE NON VUOLE AMMETTERE DI NON POTERSI SPIEGARE LA SENSAZIONE CHE LO PRENDE DI FRONTE AL MONUMENTO E DUNQUE SI ILLUDE CHE UN MONUMENTO GLI PIACCIA PERCHE' E' BELLO O STORICAMENTE INTERESSANTE.

→ E' UN IMPULSO IRRESISTIBILE E NON UNA PASSIONE STORICA ED ESTETICA CHE CI SPINGE AL CULTO DEI MONUMENTI.

“DER MODERNE DENKMALKULTUS”, 1903

IL CULTO MODERNO DEI MONUMENTI ANTICHI

CAMBIAMENTO NELLE NOSTRE CONCEZIONI SULLA NATURA E LE ESIGENZE DEL CULTO DEI MONUMENTI (...)

PER **MONUMENTO** NEL SENSO PIU' ANTICO E ORIGINARIO SI INTENDE UN'OPERA FATTA DALLA MANO DELL'UOMO, CREATA ALLO SCOPO PRECISO DI MANTENERE SEMPRE PRESENTI E VIVE NELLA COSCIENZA DELLE GENERAZIONI FUTURE AZIONI O DESTINI UMANI SINGOLI (OVVERO COLLETTIVI) (...)

OPERA D'ARTE E' OGNI OPERA UMANA TANGIBILE, VISIBILE E UDIBILE, CHE PRESENTI UN **VALORE ARTISTICO**.

TRA OPERA D'ARTE E MONUMENTO ESISTE UNO SCARTO: «**IL SENSO E IL SIGNIFICATO DEI MONUMENTI NON SPETTANO ALLE OPERE IN VIRTU' DELLA LORO DESTINAZIONE ORIGINALE, MA SIAMO PIUTTOSTO NOI, I SOGGETTI MODERNI, CHE LI ATTRIBUIAMO AD ESSE.**»

SI CHIAMA **STORICO** TUTTO CIO' CHE E' STATO E CHE OGGI NON ESISTE PIU'. (...) TUTTO CIO' CHE E' STATO RAPPRESENTA L'ANELLO INSOSTITUIBILE E INAMOVIBILE DI UNA CATENA DI SVILUPPO (...) TUTTO QUELLO CHE HA AVUTO LUOGO DOPO È CONDIZIONATO DA CIO' CHE E' STATO PRIMA E NON AVREBBE POTUTO VERIFICARSI SENZA L'ANELLO PRECEDENTE. IL NOCCIOLO DI OGNI CONCEZIONE STORICA MODERNA E' APPUNTO **L'IDEA DELLO SVILUPPO**.

QUALUNQUE MONUMENTO D'ARTE E' SENZA ECCEZIONI, ANCHE UN MONUMENTO STORICO, PERCHE' RAPPRESENTA UN CERTO STADIO DELLO SVILUPPO DELL'ARTE FIGURATIVA.

IL "MONUMENTO ARTISTICO" QUINDI RAPPRESENTA IN QUESTO SENSO PROPRIO UN "**MONUMENTO STORICO-ARTISTICO**"

VALORI IN QUANTO MEMORIA:

VALORE DELL'ANTICO

VALORE STORICO

VALORE INTENZIONALE IN QUANTO MEMORIA

VALORI CONTEMPORANEI

VALORE ARTISTICO RELATIVO (KUNSTWOLLEN)

VALORE ARTISTICO

VALORE DI NOVITA'

VALORE D'USO

VALORI IN QUANTO MEMORIA:

VALORE DELL'ANTICO:

SI RIVELA A PRIMA VISTA IN QUANTO APPARENZA NON MODERNA. (...) QUESTO ASPETTO ANTIQUATO NON SI FONDA TANTO SULLA FORMA STILISTICA (...) SI RIVELA PIUTTOSTO IN UNA IMPERFEZIONE, IN UNA MANCANZA DI ORGANICITA', IN UNA TENDENZA AL DEGRADO DELLA FORMA E DEI COLORI.

VALORE STORICO:

IL VALORE STORICO DI UN MONUMENTO CONSISTE NEL FATTO CHE CI RAPPRESENTA UN GRADO PRECISO, PER COSI' DIRE SINGOLARE, DELLO SVILUPPO DI QUALCHE CAMPO CREATIVO DELL'UMANITA'.

VALORE INTENZIONALE IN QUANTO MEMORIA:

HA SIN DALL'INIZIO, CIOE' DALLA COSTRUZIONE DI UN MONUMENTO, LA FUNZIONE PRECISA DI NON PERMETTERE QUASI MAI CHE IL MONUMENTO DIVENTI PASSATO, DI CONSERVARLO SEMPRE PRESENTE E VIVO NELLA COSCIENZA DEI POSTERI.

VALORI CONTEMPORANEI:

HANNO LE RADICI NEL SODDISFACIMENTO DEI BISOGNI NATURALI O INTELLETTUALI

VALORE D'USO:

(...) PER ESEMPIO UN EDIFICIO ANTICO CHE ANCORA OGGI VIENE UTILIZZATO, DEVE ESSERE CONSERVATO IN UNA CONDIZIONE TALE CHE POSSA ALLOGGIARE GLI UOMINI SENZA METTERNE IN PERICOLO LA SALUTE.

(...) IL VALORE D'USO NELLA MAGGIOR PARTE DEI MONUMENTI NON PUO' ESSERE ELIMINATO.

VALORE ARTISTICO:

a) VALORE DI NOVITA': IL CARATTERE CONCLUSO DEL NUOVO, DELL'APPENA SORTO, CHE SI MANIFESTA NELLA CARATTERISTICA PIU' SEMPLICE, DI FORMA CONTINUA E POLICROMIA INTATTA, PUO' ESSERE GIUDICATO DA CHIUNQUE, ANCHE SE PRIVO DI QUALSIASI FORMAZIONE CULTURALE.

b) VALORE ARTISTICO RELATIVO (KUNSTWOLLEN):

SU QUESTO VALORE SI BASA LA POSSIBILITA' DI APPREZZARE LE OPERE DELLE GENERAZIONI PRECEDENTI NON SOLO COME TESTIMONIANZA DEL SUPERAMENTO DELLA NATURA PER MEZZO DELLA CREATIVITA' UMANA, MA ANCHE IN RELAZIONE ALLA LORO PARTICOLARE CONCEZIONE, FORMA E COLORE.

KUNSTWOLLEN CONTEMPORANEO VA MESSO IN RELAZIONE CON QUELLO ANTICO.

RAPPORTO DEI VALORI IN QUANTO MEMORIA CON IL CULTO DEI MONUMENTI

VALORE DELL'ANTICO:

DALLA MANO UMANA ESIGIAMO LA PRODUZIONE DI OPERE CONCLUSE COME SIMBOLI DEL DIVENIRE NECESSARIO E REGOLARE; DALLA NATURA CHE AGISCE NEL TEMPO ESIGIAMO INVECE IL DEGRADO DI QUEL CARATTERE CONCLUSO COME IL SIMBOLO DELL'ALTRETTANTO NECESSARIO E REGOLARE TRASCORRERE. NELLE OPERE UMANE RECENTI DISTURBANO SEGNI DEL TRASCORRERE DEL TEMPO NELLO STESSO MODO IN CUI NELLE OPERE ANTICHE CI DISTURBANO I SEGNI DI UN NUOVO DIVENIRE (RESTAURI VISTOSI)

DEVE ESSERE EVITATO IN OGNI MODO L'INTERVENTO ARBITRARIO DELLA MANO DELL'UOMO SULLA CONSISTENZA RAGGIUNTA DAL MONUMENTO; ESSO NON DEVE SUBIR NE' UN'ADDIZIONE NE' UNA RIDUZIONE NE' IL COMPLETAMENTO DI QUANTO SI E' DEGRADATO COLL'ANDAR DEL TEMPO AD OPERA DELLA NATURA, NE' QUANTO SI E' AGGIUNTO AL MONUMENTO DEFORMANDONE AL CONTEMPO LA FORMA ORIGINARIA CONCLUSA.



VALORE STORICO:

PER IL VALORE STORICO LE ALTERAZIONI E LE DEGRADAZIONI SONO UN'AGGIUNTA SGRADITA E DI DISTURBO. **IL COMPITO DELLO STORICO E' QUELLO DI RIEMPIRE DI NUOVO CON TUTTI I MEZZI AUSILIARI DISPONIBILI I VUOTI CHE CON L'ANDAR DEL TEMPO LE INFLUENZE DELLA NATURA HANNO PRODOTTO NELLA CREAZIONE ORIGINALE.**



MA IL VALORE STORICO SA CHE **TUTTE LE SPECULAZIONI E LE RICOSTRUZIONI UMANE SONO ESPOSTE ALL'ERRORE SOGGETTIVO**; DUNQUE IL DOCUMENTO COME L'UNICO DATO CERTO DEVE RIMANERE CONSERVATO IL PIU' INTATTO POSSIBILE PERCHE' LE GENERAZIONI FUTURE POSSANO CONTROLLARE I NOSTRI TENTATIVI DI RICOSTRUZIONE ED EVENTUALMENTE SOSTITUIRLI CON ALTRI MIGLIORI E PIU' FONDATI.

ALTRE DEGRADAZIONI, PERO' DEVONO ESSERE EVITATE DECISAMENTE PERCHE' OGNI ULTERIORE DEGRADO RENDE PIU' DIFFICILE LA RICOSTRUZIONE SCIENTIFICA RELATIVA ALLA OPERA UMANA NEL SUO STATO ORIGINARIO.

VEDIAMO CHE GLI INTERESSI DEL VALORE DELL'ANTICO E DEL VALORE STORICO SI DIVIDONO NETTAMENTE NEL PUNTO DECISIVO DELLA TUTELA DEI MONUMENTI.

COM'E' DA RISOLVERE QUESTO CONFLITTO?

QUALE DEI DUE VALORI DOVREBBE ESSERE SACRIFICATO ALL'ALTRO?

IL CONFLITTO E' COMPLESSO E PUO' ESSERE RISOLTO:

CON UNA **COPIA**, CHE SI PRESENTI COME APPARATO AUSILIARIO PER LA RICERCA SCIENTIFICA, E NON COME COMPLETO SOSTITUTO DELL'ORIGINARIO CON LA PRETESA DI APPREZZAMENTO STORICO-ESTETICO (COME INVECE AVVENUTO PER IL CAMPANILE DI SAN MARCO)

ATTRAVERSO LA **RIFLESSIONE** E LA **DESCRIZIONE**

RAPPORTO DEI VALORI CONTEMPORANEI CON IL CULTO DEI MONUMENTI

VALORE D'USO

CONFLITTO TRA VALORE D'USO E VALORE DELL'ANTICO

ALLE OPERE RECENTI IL VALORE DELL'ANTICO ACCORDERA' FACILMENTE
QUELLE CONCESSIONI ALLA MANUTENZIONE

VALORE DI NOVITA'

CONFLITTO TRA VALORE DI NOVITA' E VALORE DELL'ANTICO IN
MONUMENTI CON VALORE D'USO

IL PROBLEMA DEL **DECORUM**

E' NECESSARIO CERCARE UN COMPROMESSO

VALORE ARTISTICO RELATIVO

CONFLITTO TRA VALORE ARTISTICO RELATIVO E VALORE DELL'ANTICO

KUNSTWOLLEN POSITIVO

KUNSTWOLLEN NEGATIVO

MAX DVORAK (1874-1921)

KATECHISMUS DER DENKMALPFLEGE – CATECHISMO PER LA TUTELA DEI MONUMENTI 1916

FRA LE OPERE D'ARTE CELEBRI LA TUTELA DEI MONUMENTI NON DEVE ESSERE LIMITATA A QUESTO O A QUELLO STILE. QUANDO NEL SECOLO SCORSO COMINCIAMMO AD OCCUPARCI DELL'ARTE ANTICA CI LASCIAMMO DI SOLITO TRASCINARE DA UNA PREFERENZA UNILATERALE PER QUESTO O QUELLO STILE CHE, SOTTO L'INFLUSSO DELL'INDIRIZZO ARTISTICO DEL MOMENTO VENIVA DICHIARATO COME L'UNICO VALIDO.

DUE NEFASTE CONSEGUENZE:

LA NEGAZIONE DEL BAROCCO COME ARTE
ELIMINAZIONE DELLE TRASFORMAZIONI DI
EPOCHE DIVERSE.

... LA TUTELA DEI MONUMENTI NON DEVE LIMITARSI SOLO A PROTEGGERE TUTTI GLI STILI; ESSA DEVE ESSERE RIVOLTA ANCHE AL CARATTERE LOCALE E STORICO DEI MONUMENTI CHE NON SIAMO AUTORIZZATI A CORREGGERE SECONDO QUALSIVOGLIA REGOLA, PERCHE' CON QUESTE CORREZIONI SIDISTRUGGE PROPRIO CIO' CHE CONFERISCE ANCHE AL PIU' MODESTO MONUMENTO UN VALORE INSOSTITUIBILE.

BISOGNA EVITARE VASTE TRASFORMAZIONI E RICOSTRUZIONI DI MONUMENTI ANTICHI, NON SOLO PERCHE' DISTRUGGONO ELEMENTI SIGNIFICATIVI DEI PERIODI POSTERIORI MA ANCHE PERCHE' MODIFICANO VOLONTARIAMENTE LA FORMA E L'ASPETTO DEL MONUMENTO, CHE IN TAL MODO VIENE SNATURATO NELLA SUA EFFICACIA ARTISTICA E STORICA.